

Data: 17.12.2023 Pag.: 1,18
Size: 292 cm2 AVE: € 38252.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



STRUMENTI FINANZIARI

PRIVATE EQUITY A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

di **Fabio Sattin**

I private equity sta veramente cambiando pelle? Sono ormai numerosi gli articoli e i commenti che sottolineano come l'attività di

private equity, anche alla luce delle recenti incertezze a livello economico e geopolitico, stia significativamente modificando le sue modalità

operative, cercando di aderire sempre di più a quelle che sono le esigenze e le tempistiche sia degli investitori che delle società partecipate, diventando sempre più

industriale e adattandosi e sfruttando al meglio l'enorme potenzialità che deriva dalle nuove tecnologie.

— Continua a pagina 18

STRUMENTI FINANZIARI

PRIVATE EQUITY A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

di **Fabio Sattin**

— Continua da pagina 1

Del resto con la locuzione «private equity» si intende qualsiasi tipo di attività di investimento in capitale di rischio in società non quotate (quindi quasi tutte) effettuato con lo scopo di incrementare il valore della società partecipata. Tale attività, così definita, viene di fatto svolta da un'ampissima categoria di operatori aventi modalità operative e approcci di investimento spesso molto diversi tra loro.

Non è un caso che la stessa associazione italiana del private capital (Aifi) abbia recentemente sottolineato come un numero sempre maggiore di operazioni (circa un terzo ma forse anche molto di più) venga effettuato da soggetti che non rientrano nelle categorie classiche attualmente regolamentate e che molto spesso usano risorse proprie o di investitori a loro vicini e comunque autonomi dal punto di vista decisionale. Basti pensare, tra gli altri, agli investimenti effettuati dalle holding quotate o non quotate, dai

fondi sovrani, dai *search funds*, dai *family offices* o dai *business angels*.

Questa eterogeneità è certamente positiva, in quanto aumenta significativamente la quantità di risorse a disposizione di questo tipo di investimenti che molto bene fanno all'economia e allo sviluppo delle società, così come ampiamente dimostrato da numerose ricerche e analisi. Anzi, molti di questi operatori investono con una logica di "permanent capital" (ovvero senza una scadenza predefinita) e quindi offrono alle aziende capitali sempre più pazienti e adatti a supportare crescite di lungo termine con un approccio molto industriale e di creazione di valore nel tempo, come necessario nel caso della costruzione dei cosiddetti "poli industriali", estremamente efficaci a risolvere il noto problema della dimensione spesso troppo piccola delle nostre imprese, ma che per essere realizzati e portati a termine necessitano di tempistiche molto lunghe e di un elevatissimo coinvolgimento da parte degli investitori stessi. Ed essendo spesso

operatori di matrice "industriale", come nel caso di molti *family offices* o, nelle operazioni più piccole, dei *business angels*, il loro apporto allo sviluppo delle società partecipate va spesso ben oltre a quello di carattere puramente finanziario.

Ben venga quindi questa sempre più ampia articolazione degli operatori e degli strumenti sul mercato e ben vengano anche possibili normative che rendano sempre più accessibile e flessibile l'attività di investimento anche per quanto riguarda gli operatori regolamentati, spesso non di grandissime dimensioni ma non per questo meno capaci, che però potrebbero soffrire se pressati da un'eccessiva presenza di adempimenti non proporzionati alla loro entità e caratteristiche organizzative.

Intendiamoci: le regole ci devono essere e devono essere rispettate da tutti, ma devono essere adeguate alla specifica situazione degli operatori o investitori presi in considerazione, tenendo soprattutto conto di quel criterio di proporzionalità che consenta di non sovraccaricare di eccessivi

Data: 17.12.2023 Pag.: 1,18
Size: 292 cm2 AVE: € 38252.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



vincoli o (costosi)
adempimenti gli operatori più
piccoli, che spesso sono anche
quelli più giovani e dinamici.

Il mondo cambia e si evolve
e l'attività di private equity di
certo non farà eccezione.

Facciamo quindi in modo di
agevolare al massimo questo
suo processo di "maturazione"
e di sempre maggiore
articolazione a vantaggio delle
nostre imprese e della nostra
economia.

fabio.sattin@unibocconi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MUTAZIONE
**Lo strumento cambia
cercando di aderire
a esigenze
e tempistiche di
investitori e partecipate**